

**PUOI RISPARMIARE  
FINO AL 40%  
SULL'RC AUTO  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

Unità  
**10**

**13**  
domenica 8 aprile 2007

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea con te

Chiama l'800 07 07 62  
o vai su [www.linear.it](http://www.linear.it)

## ECONOMIA & LAVORO

# La Lotta

Non lasceranno il presidio davanti alla fabbrica nemmeno nei giorni di Pasqua i lavoratori della Bertone in lotta per la difesa del posto di lavoro e per il futuro della storica carrozzeria torinese. Al cui riguardo l'azienda, ancora ieri, ha fatto sapere di non avere nulla da dire



### ABN AMRO, IN ARRIVO L'OFFERTA DI BARCLAYS

Barclays potrebbe presentare i termini della propria offerta per Abn Amro entro 10 giorni. Lo afferma il Financial Times per il quale entrambe le banche avrebbero fatto progressi per raggiungere un accordo su alcune parti della transazione, come il taglio dei costi derivante dalle sinergie e le stime sui benefici possibili per il fatturato. Le trattative esclusive tra le due banche, cominciate intorno al 19 marzo, hanno una durata «flessibile» di un mese.

### SARÀ VENDUTA ALL'ASTA LA SEDE DI MOSCA DI YUKOS

Verrà venduto all'asta l'11 maggio il grattacielo di 22 piani sede del fallito colosso privato petrolifero Yukos, ora in liquidazione per risarcire i creditori, in prima linea il fisco russo. Verrà così eliminato il simbolo più evidente dei passati fasti della compagnia fondata nei primi anni '90 dall'ex magnate Mikhail Khodorkovski e dal socio Platon Lebedev, entrambi in carcere con l'accusa di evasione fiscale e riciclaggio.

# Meno cassa integrazione, la ripresa c'è anche per il lavoro

Nel 2006 la cig ordinaria è calata del 7,2%. Ma molte aziende in crisi non riescono ad invertire la rotta

di Giampiero Rossi / Milano

**SEGNALI** La ripresa economica c'è e si sente sul versante del lavoro. Si riduce, infatti, il volume la cassa integrazione. Con un'ombra preoccupante: quella che riguarda i settori già in da tempo in pesante difficoltà, dove non accenna a diminuire il ricorso alla

cassa integrazione straordinaria a sostegno del reddito di lavoratori che vedono le proprie buste paga molto a rischio. Sono queste le linee di tendenza individuate dall'osservatorio del Dipartimento settori produttivi della Cgil attraverso l'analisi delle attività economiche in relazione alle ore utilizzate di cassa integrazione ordinaria e straordinaria aggiornate alla fine del 2006. Cominciamo dalle buone notizie. Complessivamente, nel corso del 2006 - e con una evidente accelerazione nella parte finale dell'anno - si è ridotto sensibilmente l'utilizzo della cassa integrazione da parte delle aziende italiane. Mentre il 2005 si era chiuso con un volume totale di 203.957.494 ore, l'anno scorso lo stesso dato si è presentato decisamente inferiore: poco più di 189 milioni di ore, con una differenza positiva di quasi 15 milioni, equivalente a una variazione percentuale del 7,26%.

L'analisi condotta dal Dipartimento settori produttivi della Cgil scende però molto più nel dettaglio e consente di leggere indicatori che aiutano a comprendere quale sia lo stato di salute dell'economia. I segnali di ripresa, infatti, arrivano ancora più chiari e forti se si considera il dato relativo alla sola cassa integrazione ordinaria (utilizzata per fare fronte all'andamento dei cicli produttivi), che rispetto ai 102.287.673 di ore del 2005 è calata fino a 56.004.790. Un miglioramento impressionante, equivalente a

una variazione percentuale (positiva) del 45,25%. Ben diverso, invece è il quadro che affiora dall'analisi dell'andamento della cassa integrazione straordinaria, cioè lo strumento che entra in gioco per accompagnare ristrutturazioni e riorganizzazioni aziendali, cioè situazioni di reale difficoltà: rispetto ai 101.669.821 di ore del 2005 si è passati ai 133.141.611 di ore complessive nel 2006, quindi con un aumento che sfiora il 31%.

Cosa significa questa differenza nei trend delle due tipologie di cassa integrazione? Secondo gli osservatori della Cgil si tratta, nell'insieme, di dati che confermano segnali di risveglio economico già captati ampiamente attraverso molti altri indicatori. Ma il risultato decisamente negativo della cassa integrazione straordinaria segnala che «per le aziende in crisi strutturale probabilmente la ripresa diventa ancora più irraggiungibile», come spiega Giancarlo Battistelli. In altre parole, per le imprese che sono state travolte dalla drammatica crisi economica del quinquennio precedente, uno dei più bui, non sono sufficienti i raggi di sole che stanno riscaldando molti altri competitori, «quelle aziende necessitano interventi mirati - aggiunge Battistelli - da sola la ripresa non basta». Del resto, ricorda ancora il sindacalista che ha curato l'analisi dei dati, «dal 2002 al 2006 per tutti i settori il ricorso alla cassa integrazione straordinaria è stato sempre in crescita». Insomma, qualcuno è scivolato troppo per potersi rialzare senza un aiuto. La doppia faccia di questa nuova fase dell'economia italiana, con luci ed ombre molto accentuate, emerge vistosamente anche dall'esame territoriale degli stessi indicatori. Per esempio in Piemon-

Cosi la cassa integrazione						
Confronto CIGO - CIGS nei settori - Dicembre 2006						
Ore autorizzate per trattamenti di integrazione salariale	CIGO			CIGS		
	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %
Agricoltura	24.298	275.288	1032,97	469.315	216.974	-53,77
Miniere	156.905	82.975	-47,12	97.268	33.316	-65,75
Legno	2.472.659	1.701.556	-29,91	1.655.703	2.198.538	32,79
Alimentari	1.380.426	1.286.497	-6,80	1.515.514	2.758.865	82,04
Metallurgiche	3.357.088	1.627.646	-51,52	1.113.937	3.346.181	200,39
Meccaniche	47.092.378	21.993.046	-53,30	46.285.530	60.459.771	30,62
Tessili	14.668.830	8.488.746	-42,13	10.211.507	17.619.868	72,55
Abbigliamento e arredamento	6.321.055	4.503.942	-28,75	4.244.343	6.101.358	43,75
Chimiche	8.998.192	5.241.293	-41,75	6.407.085	7.332.216	14,44
Pelli e cuoio	7.855.884	3.852.371	-50,96	3.120.648	3.975.953	27,41
Trasformazione minerali	3.066.412	2.550.631	-16,82	2.623.927	3.511.484	33,83
Carta e poligrafiche	2.283.709	1.539.606	-32,58	2.887.272	2.540.830	-12,00
Edilizia	2.751.057	2.004.322	-27,14	10.630.736	9.967.561	-6,24
Energia elettrica e gas	8.682	20.884	140,54	23.635	-	-
Trasporti e comunicazioni	526.959	453.880	-13,87	5.764.606	6.831.389	18,51
Varie	1.368.139	374.699	-72,61	1.282.836	2.236.885	74,37
Tabacchicoltura	-	7.408	-	111.274	125.616	12,89
Commercio	-	-	-	3.224.685	3.884.806	20,47
<b>Totale</b>	<b>102.287.673</b>	<b>56.004.790</b>	<b>-45,25</b>	<b>101.669.821</b>	<b>133.141.611</b>	<b>30,95</b>

te, dove a fronte di un dato molto positivo per quanto riguarda la riduzione della cig ordinaria (meno 52,29%) ce n'è uno piuttosto pesante relativo a quella straordinaria (più 46,64%). E, spostandosi a Sud, la stessa situazione si presenta in Sicilia dove il calo della cassa ordinaria è stato nel 2006 addirittura del 66,13% ma quella straordinaria ha fatto un balzo in avanti davvero pesante: più 85,94%. Non è andata bene, tra le regioni economicamente più vivaci, neanche alla Liguria dove l'aumento del 63,31% della cassa integrazione straordinaria è solo parzialmente compensato dal dato positivo della riduzione di quella ordinaria (meno 43,54%), mentre è più incoraggiante la situazione dei Friuli che oltre al calo del 50,11% della cassa ordinaria ha incassato nel 2006 anche la riduzione di quella straordinaria (meno 21,21%).

## Investimenti esteri, Italia in coda

Nel 2005 il nostro Paese ha attratto solo il 5,3% dei capitali indirizzati all'Europa

/ Milano

Nel 2005 solo il 5,3% (pari a 219.868 milioni di dollari), del totale degli investimenti mondiali fatti in Europa, sono avvenuti in Italia. Nel 2000 erano il 5,8% e nel 1990 addirittura il 7,8%. Il nostro sistema Paese perde sempre più quota e - secondo i dati di un'indagine condotta dalla Cgia di Mestre - non regge il confronto con gli altri. L'Italia, insomma, non si mostra molto appetibile per gli investitori stranieri. E, come se non bastasse, nel corso degli anni ha continua-

to a perdere attrattività. E nonostante il rischio di questi giorni che imprese come Telecom o Alitalia finiscano in mani straniere, l'Ufficio studi dell'associazione ha rilevato lo scarso entusiasmo manifestato da parte degli investitori internazionali a portare i propri capitali in Italia per l'acquisto, ad esempio, di quote azionarie o per l'apertura di nuove esperienze imprenditoriali. I dati lasciano pochi dubbi. Di consueto le cifre che lasciano pochi dubbi. Il belpaese, come detto, rappresenta solo il 5,3% del totale degli investimenti esteri

fatti in Europa (219.868 milioni di dollari). Un'incidenza ben lontana da quella registrata nel Regno Unito (19,7%) e in termini assoluti pari a 816.716 milioni di dollari), in Francia (14,5%) e 600.821 milioni di dollari), Germania (12,1%) e 502.790 milioni di dollari) e Spagna (8,8%) e 367.656 milioni di dollari). Persino piccoli paesi come Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi arrivano ad attrarre ben più dell'Italia. A rendere ancor più sconcertante il panorama delineato dall'associazione mestrina c'è pure l'analisi storica del fenomeno de-

gli ultimi quindici anni. Così, se nel 1990 l'incidenza degli investimenti stranieri in Italia sul totale Europa arrivava al 7,8%, nel 2000 era già scesa al 5,8%, per poi attestarsi al 5,3% del 2005. Ci si potrebbe consolare col fatto che, scorrendo la graduatoria europea, l'Italia non figura all'ultimo posto. Dopo di noi, in fondo, vengono l'Irlanda, con un'incidenza degli investimenti esteri del 5,1%, la Svezia (4,1%) e la Danimarca (2,4 per cento). Ma non si tratta propriamente di potenze economico-industriali.

## Riduzione di Ici e affitti: se ne parlerà dopo giugno

Grandi: si deve attendere l'assestamento di bilancio. Maulucci: la copertura va garantita con l'armonizzazione delle rendite

/ Milano

**REDDITO** Un'eventuale riduzione dell'Ici sulla prima casa andrebbe coperta con l'armonizzazione delle rendite finanziarie (dal 12,5 al 20%). Armonizzazione che però è attualmente «saltata» dalla delega fiscale all'esame della Camera e che avrebbe dato un gettito di circa 1,2 miliardi (2 miliardi a regime). Il segretario confederale della Cgil, Margaria Maulucci, indica questa strada ribadendo comunque che la riduzione dell'Ici è «saltata fuori all'improvviso» nella maggioranza e che non è nei

12 punti programmatici del governo, né è stata indicata dall'esecutivo nei tavoli di confronto con le parti sociali. E proprio sui tavoli di confronto, una volta disinnescata la mina dei contratti degli statali, vanno affrontate due priorità che sono salari e pensioni più basse mentre altri argomenti vanno comunque «impostati» per essere poi affrontati in sede di Finanziaria. «Non possiamo risolvere il problema delle pensioni più basse in questa trattativa - spiega Maulucci - ma abbiamo posto il problema di individuare un meccanismo per la rivalutazione delle

pensioni a partire da quelle più basse. Quelle cioè che derivano dalla vita contributiva e spesso sono di 650-750 euro, cioè non sufficienti a garantire un livello adeguato di sussistenza». E il problema è anche quello dei salari minimi. Il sindacato ha poi posto al gover-

**Per la Cgil le priorità continuano ad essere i salari e le pensioni più basse**

no la questione degli ammortizzatori sociali perché «i giovani ne hanno bisogno» perché occorre «individuare un sistema di copertura contributiva per chi fa lavori discontinui». C'è inoltre il problema dello scalone da affrontare e su questo tema - dice la Maulucci - «bisogna fare presto perché il primo gennaio 2008 è dietro l'angolo». Insomma molti i punti del confronto e le priorità che potrebbero essere affrontate anche utilizzando l'extragetto fiscale che sarà formalizzato dal governo con l'assestamento di bilancio di giugno. Sull'argomento Ici interviene anche il sottosegretario all'Econo-

mia, Alfiero Grandi. La sua riduzione per quanto riguarda la prima casa e gli interventi per gli affitti, secondo l'esponente dell'esecutivo, potranno essere ripresi in esame dopo luglio, cioè dopo l'approvazione della delega fiscale e dopo l'assestamento di bilancio. «Per il momento - afferma infatti - non siamo in grado di finanziare il provvedimento». Grandi ricorda che dalla delega è stata espunta la parte che riguardava l'armonizzazione delle rendite finanziarie che avrebbe fruttato alle casse dello Stato 1,1 miliardi nel 2007 e 2 miliardi a regime. ma «resta la parte sulla casa. E per finanziarla occorrono 2-3 miliardi».

### FASTWEB

Martedì via all'opa di Swisscom

**Swisscom pubblica** il documento dell'Opa su Fastweb e si prepara alla prova della Borsa. Martedì, alla riapertura dei mercati dopo la pausa pasquale, partirà infatti l'offerta del gruppo svizzero sul 100% del capitale della società presieduta da Silvio Scaglia. Per ora la Borsa resta insoddisfatta dell'offerta da complessivi 3,67 miliardi di euro e chiede un ritocco al prezzo dell'opa: i titoli Fastweb, alla chiusura di giovedì scorso (47,59 euro), continuavano a mantenersi sopra i 47 euro ad azione proposti da Swisscom. L'operatore svizzero ha già in portafoglio l'11,74% di Fastweb acquistato agli inizi di marzo, a ridosso della data di annuncio dell'opa, a un prezzo medio di 39,91 euro. Nel documento di offerta Swisscom ribadisce i suoi programmi sulla società: il gruppo svizzero «intende supportare la crescita» di Fastweb «al fine di mantenere e sviluppare ulteriormente la sua posizione competitiva quale uno dei principali operatori sul mercato dei canali a banda larga in Italia». Intenzione di Swisscom è inoltre «contribuire in modo attivo» all'ingresso di Fastweb nella telefonia mobile virtuale. Piani che verranno perseguiti avvalendosi dell'attuale top management di Fastweb: Swisscom ha ottenuto da Scaglia l'impegno a restare nel cda per almeno cinque anni.



Un operaio in uno stabilimento siderurgico Foto di Ciro Fusco/Ansa

### MILANO BONOLA

Sciopero all'Ipercoop contro la precarizzazione

**Hanno scioperato ieri**, vigilia di Pasqua, i lavoratori dell'Ipercoop di Bonola, a Milano. L'astensione è stata proclamata dalla Rsu per «rivendicare un salario dignitoso, a partire dai part-time dove forte è la richiesta di passaggio a tempo pieno, contro le previste esternalizzazioni del ricevimento e smistamento merci e del magazzino, contro la precarizzazione del lavoro attuata da Coop Lombardia, per la riapertura della trattativa sul riproporzionamento dell'eccedenza delle ore straordinarie». Secondo gli organizzatori, l'agitazione ha registrato un'alta adesione.